

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: II settimana del Salterio

DOMENICA 17 MAGGIO	ASCENSIONE DEL SIGNORE	09.30: Marco e Ignazio 16.30: Prime Confessioni 18.00: Santo Rosario e Vespri
LUNEDÌ 18 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Fabio e Luigia
MARTEDÌ 19 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO	SAN LUCIFERO VESCOVO	18.00: Santo Rosario 18.30: In ringraziamento alla Madonna
GIOVEDÌ 21 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 22 MAGGIO	SANTA RITA DA CASCIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Diego Pusceddu I ANN. e Mario
SABATO 23 MAGGIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Enrico
DOMENICA 24 MAGGIO	PENTECOSTE	09.30: Francesco Viridis 18.00: Santo Rosario e Vespri

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio 2015

Anno III

N. 151

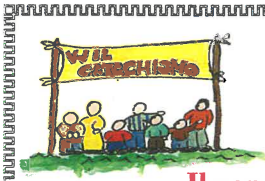
CHIAMATI A DARE VITA A OGNI CREATURA



L'ascensione del Signore è una festa difficile: come far f- sta per una persona cara che ci lascia? Ma Gesù non s- ne è andato, se non dai nostri sguardi. Non è andato in al- to ma avanti; assente e più presente che mai. Egli è il Vicino lontano: oltre il cielo e dentro tutte le creature, al- to e più inti- mo a me di me stesso. «Ascensione non è un percorso cosmico geografi- co ma è la navigazione del cuore che ti conduce dall- chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo» (Bene-detti

XVI). «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad o-gni creatura». Le ultime pa- role del Signore ci permetto- no di gettare uno sguardo sul cuore di Gesù, sulla sua pas- sione più grande: dare vita ad ogni creatura, in ogni ango- lo della terra. E per farlo sce- glie creatur- imperfette, dal- la fede fragile. Come noi, co- me me. Infatti se io dovessi dire del Vangel- solo ciò che riesco a vivere, dovrei tacere subito. Ma io non annuncio me stesso e le mi- conquiste, bensì una parola che mi ha rubato il cuore, un Signore che mi ha convinto e m- ha sedotto, mi ha legato a sé e legandomi mi ha liberato. Annuncio un progetto verso cu- cammino e che spero di riuscire, un giorno, a vivere. Ognuno di noi riceve oggi la stessa mis- sione degli Apo- stoli: Annunciate. Niente al- tro. Non dice: organizzate, occupate i posti chia- ve, as- soggettate, ma semplice- mente proclamate. Non la soluzione di tutti i problemi, non una risposta a tutto, ma il Vangelo, la vita e la perso- na di Cristo, forza ascensionale del cc- smo. Il versetto che chiude il Van- gelo di Marco apre il mio Vangelo: Il Signore operav- insieme con loro. Il verbo gre- co suona così: Il Signore agi- va in sinergia con loro, era part- della loro energia. Mol- te volte ho udito un'espres- sione che suonava come la- mento: con le mie sole forze non ce la farò mai! Ma parla- re di sole mie forze è una fra- se senza senso cri- stiano. Per- ché io non sono mai con le mie sole forze, c'è sempre in me forza della mia for- za, pa- ce della mia pace, radice delle mie radici, sempre c'è, intrecciata alla mia debolezza l- forza di Cristo. Il Vicino- lontano è la forza del cuore. Bella definizione di Gesù of- ferta ogg- dal Vangelo: Il Si- gnore è energia che opera con i credenti. Cristo opera con te, in ogni gesto di bontà, in ogni parola fresca e viva; co- struisce con te quando co- struisci pace. E partirono e predicarono dappertutto. Il Signore chia- ma gli undici a questa navi- gazione del cuore, l- spinge a pensare in grande a guarda- re lontano: il mondo è tuo. Perché crede in loro, cred- nell'uomo. Ha fiducia in me, più di quanta ne abbia io stesso; sa che riusciremo a contagiar- di Spirito e di na- scite chi ci è affidato. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 18 maggio 2015 ore 19.15 catechesi per gli adulti sulla Scrittura.**

In alcune, quando siamo passati, non abbiamo trovato nessuno, se qualcuno desidera ricevere al Benedizione pasquale delle famiglie contattare il parroco.

Per chi non avesse fatto l'abbonamento all'Ogliastro e desidera avere il giornale del mese di aprile ci sono 10 copie. Per l'acquisto rivolgersi al Diac. Prof. Gianfranco Anello. Il costo è di € 1,50

CERCHIAMO DI SOSTENERE IL NOSTRO GIORNALE DIOCESANO!!!

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hi invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordine, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussava alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: « Non tramonti il sole sopra la vostra ira » (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: « Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia » (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri. 10. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa « vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia ». Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza. (Continua)